

Zeitschrift: Unsere Kunstdenkmäler : Mitteilungsblatt für die Mitglieder der Gesellschaft für Schweizerische Kunstgeschichte = Nos monuments d'art et d'histoire : bulletin destiné aux membres de la Société d'Histoire de l'Art en Suisse = I nostri monumenti storici : bollettino per i membri della Società di Storia dell'Arte in Svizzera

Herausgeber: Gesellschaft für Schweizerische Kunstgeschichte

Band: 22 (1971)

Heft: 2

Vereinsnachrichten: Rapporto annuale del presidente

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 27.03.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

RAPPORTO ANNUALE DEL PRESIDENTE

L'assemblea di Sciaffusa ha completato il comitato, in seguito alle dimissioni del presidente dottor Alfred G. Roth, del segretario dottor R. E. Amstad, del cassiere Hubert Wassmer ed alla scadenza del periodo triennale dei signori dottor Hermann Grosser e dottor Gion Willi: al ringraziamento espresso agli uscenti dall'assemblea va aggiunto ora quello per la fattiva collaborazione che essi hanno gentilmente offerto dopo aver lasciato la carica.

Se le difficoltà finanziarie sembrano in via di definitivo superamento grazie ai provvedimenti presi nella gestione precedente e al deliberato aumento della tassa annuale, il regolare adempimento dei compiti della Società dà luogo a qualche preoccupazione.

Non solo deve essere ancora recuperato il ritardo nella pubblicazione della guida artistica della Svizzera, ma occorre ovviare anche a quello nella messa in cantiere dei volumi dell'opera svizzera monumenti artistici, che rende problematica la tempestiva pubblicazione e consegna dei libri cui i soci hanno diritto.

La pubblicazione di opere della nuova collezione «Contributi alla storia dell'arte della Svizzera» – come il riuscito volume di Peter Felder che raccogliendo i frutti di paziente e intelligente ricerca propone in una nuova luce il maestro stuccatore e scultore J. B. Babel – e la ristampa di tomi esauriti dei Monumenti Artistici, pur necessarie, non possono essere considerate quale soddisfacente soluzione esclusiva del problema. La situazione, di per sé preoccupante, è aggravata dal fatto che, in base agli statuti, il professor dottor Alfred A. Schmid e il professor dottor Albert Knoepfli, devono, dopo nove anni di esemplare, indefesso lavoro, lasciare la presidenza delle commissioni scientifica e di redazione: la Società deve loro un particolare riconoscimento per l'operare intelligente, profondo e disinteressato, che lascia una impronta indelebile, ringraziamento che va esteso anche ai membri delle commissioni, agli autori, ai collaboratori e in specie al delegato dottor H. Maurer ed al redattore in capo dottor E. Murbach.

Per tentare di affrontare, alla radice, la non facile situazione, il Comitato prevede per ora di adottare misure per la riorganizzazione del lavoro amministrativo e del lavoro scientifico, nella speranza che esse si rivelino sufficienti.

Esso vorrebbe innanzitutto cercare di affidare la conduzione del segretariato e della contabilità ad una persona in grado di assumerne la responsabilità, con l'ausilio di subordinati, tendendo a centralizzare il più possibile il lavoro nell'ufficio di Berna ed a meccanizzarlo in quanto conveniente onde permettere al delegato ed al redattore in capo di dedicarsi al massimo all'organizzazione del lavoro scientifico ed alla sua pianificazione, così da preparare tempestivamente nel migliore dei modi la produzione e l'attività scientifica della Società.

Le due commissioni, che hanno parte preponderante nell'attività della Società, dovrebbero inoltre suddividersi internamente in gruppi di lavoro con compiti e responsabilità ben delimitati, così che la collaborazione effettiva sia ripartita tra un numero più vasto di scienziati.

Lo studio e la preparazione di queste riforme, discussi preliminarmente nell'ufficio presidenziale, nell'ufficio direttivo e nel comitato, sono stati affidati a due gruppi di lavoro, che riferiranno al comitato per le sue decisioni. Accanto a questo studio, diretto soprat-

tutto al futuro, gli organi sociali si sono dedicati all'attività ed alle pubblicazioni in corso, di cui riferiscono gli esposti dei presidenti delle commissioni, del delegato e del redattore in capo: l'opera del dottor B. Anderes, il quinto volume di San Gallo dedicato alla regione del Gaster, merita di essere ricordata anche qui per la profondità e acutezza dell'indagine, che anima e rafforza la coscienza di un patrimonio artistico meritevole di studio, di amore e di adeguata tutela. Se la ristrutturazione ventilata si rivelerà possibile e potrà venir attuata, il comitato si ripromette che essa abbia a permettere, almeno tra qualche anno, di guardare con meno assillo e con il necessario respiro alle opere che ci attendono ed anche ad altri problemi di fondo e di impostazione di quella attività che non si esaurisce nell'opera di inventario e nella pubblicazione dei volumi, ma richiede, a guisa di una vera e propria difesa spirituale, una più vivace presenza della nostra Società nell'opinione pubblica e soprattutto fra la gioventù, per risvegliare l'interesse e la passione per lo studio del passato artistico siccome parte essenziale del patrimonio fondamentale del Paese.

Franco Masoni

JAHRES- UND AMTSRÜCKBLICK DES PRÄSIDENTEN DER REDAKTIONSKOMMISSION

1963 bin ich in die Redaktionskommission unserer Gesellschaft berufen worden und habe damals «im Sinne einer kurzfristigen Übergangslösung»(!) auch deren Präsidium übernommen. Sowohl meine akademischen Lehraufträge wie die sich nur Wochen später stellende außergewöhnliche Doppelaufgabe des Wiederaufbaues von Kreuzlingen und der Restaurierung der Kathedrale St. Gallen hätten mir, angesichts des sonst schon ausreichenden Pflichtengepäcks, eigentlich eindringlich genug nahelegen sollen, das Amt eines Präsidenten der RK so rasch als möglich anderen Händen anzuvertrauen. Warum es nicht geschah und vielleicht auch nicht geschehen konnte, und warum ich nun erst nach Vollendung des Turnus von neun Amtsjahren als primus inter pares meinen «normalen» Rücktritt nehmen darf, dies kennt vielfältige Gründe. Einer der wesentlichsten, vielleicht der ausschlaggebendste ist wohl der: die Zusammenarbeit mit gleichaltrigen, mit jüngern und jungen Kollegen fesselten mich ebenso wie das Ausloten nach dem Sinn unseres Tuns, das stets erneuerte Fragen nach dem Wesentlichen in der Inventarisierung ebenso wie die Probleme verfeinerter Methoden oder die Frage, auf welche Weise den Bedürfnissen neuer Generationen ohne Verrat an der Sache entsprochen werden könne, kurz, wie unser Gemeinschaftswerk tragfähig auszugestalten und lebendig zu erhalten sei.

Unter dem Doppelsignet wissenschaftlichen Erschließens und getreuen Bewahrens haben wir alle nach bestem Wissen und Gewissen Dienst am kulturellen und künstlerischen Erbe unseres Landes zu leisten versucht, haben die Kräfte in Freundschaft bündeln dürfen und, wo es notwendig war, auch die Auseinandersetzung nicht gescheut. Dafür einmal mehr allen Mitarbeitern und Mitkämpfern herzlich zu danken, ist mir vordringlichstes Bedürfnis. Ich bin von ihnen reich beschenkt worden.

Bevor ich auf einzelne Züge dieser Zusammenarbeit näher eintrete, wird die Entschuldigung dafür fällig, daß der mir pflichtgemäß aufgetragene Jahresbericht unpflichtgemäß